

LE NORME UNI

PREMESSA	2
L'UNI	3
LA NORMA E IL SUO VALORE OGGI	4
Cos'è una norma	
La norma tecnica : caratteristiche	
La normazione: oggi	
Le norme armonizzate: che cosa sono	
Le UNI e le altre...	
Perché usare le norme	
LE FASI DEL PROCESSO NORMATIVO	7
La norma tecnica: come nasce	
Unione	
Perché partecipare all'attività normativa	
Riconoscere la qualità	

PREMESSA

Tra gli obiettivi che le imprese - ma anche le pubbliche amministrazioni – si pongono ogni giorno per mantenere e migliorare la propria posizione competitiva sul mercato ci sono sicuramente quelli di avere forniture e materie prime di qualità, avere un rapporto contrattuale chiaro con fornitori e clienti, ridurre i costi, garantire la bontà del proprio prodotto o servizio ai clienti e agli utilizzatori.

La necessità di raggiungere questi obiettivi riguarda tutte le attività economiche indipendentemente dalle dimensioni e dal settore in cui operano e - in modo più o meno diretto - hanno un impatto sul consumatore e sulla società.

Le norme UNI rappresentano gli strumenti necessari al raggiungimento di questi obiettivi; hanno esattamente gli scopi sopra identificati nonché le caratteristiche indispensabili per essere credibili ed autorevoli (consensualità, democraticità, trasparenza, volontarietà).

In questo breve documento vogliamo illustrare i valori della normazione - chi e come "fa" le norme, il ruolo nel mercato, i rapporti con la legislazione – per sensibilizzare tutti gli anelli della catena di produzione, distribuzione ed erogazione.

Il successo sul mercato - infatti - dipende dalla soddisfazione del cliente, soddisfazione che può essere aumentata realizzando ed offrendo prodotti e servizi "a norma" che garantiscono e tutelano il cliente.

L'UNI

L'UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione è un'associazione privata senza scopo di lucro, i cui soci, oltre 7000, sono imprese, liberi professionisti, associazioni, istituti scientifici e scolastici, realtà della Pubblica Amministrazione.

Svolge attività normativa in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario ad esclusione di quello elettrico ed elettrotecnico di competenza del CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano.

Il ruolo dell'UNI, quale Organismo nazionale italiano di normazione, è stato riconosciuto dalla Direttiva Europea 83/189/CEE del marzo 1983, recepita dal Governo Italiano con la Legge n. 317 del 21 giugno 1986.

L'UNI partecipa, in rappresentanza dell'Italia, all'attività normativa degli organismi sovranazionali di normazione: ISO (International Organization for Standardization) e CEN (Comité Européen de Normalisation).

Le quattro macroaree di intervento normativo dell'UNI sono:

- Beni di consumo e materiali, è il comparto più vicino all'utilizzatore finale, trattando le norme per l'alimentazione, le strutture sportive e ricreative, le tecnologie per la sanità, l'abbigliamento, le calzature e l'arredamento;
- Costruzioni, svolge attività normativa per il calcolo strutturale, il calcestruzzo ed il cemento, la caratterizzazione di prodotti edilizi ed impianti, le infrastrutture stradali, l'unificazione delle pratiche di conservazione dei beni culturali;
- Impresa e società, costituisce l'aggregazione più innovativa per la normazione, coordinando le attività finalizzate alla gestione delle organizzazioni e della società, come la qualità e l'ambiente, la sicurezza e l'ergonomia sul lavoro, il settore dei servizi e della manutenzione e le tecnologie dell'informazione;
- Meccanica, ritenuto il settore storico della normazione, si occupa di macchine e dei loro componenti, di impianti di sollevamento e ascensori, di autoveicoli, di tecnologia navale, aeronautica e ferroviaria.

LA NORMA E IL SUO VALORE OGGI

Cos'è una norma

Secondo la Direttiva Europea 98/34/CE del 22 giugno 1998:

□ "norma" è la specifica tecnica approvata da un organismo riconosciuto a svolgere attività normativa per applicazione ripetuta o continua, la cui osservanza non sia obbligatoria e che appartenga ad una delle seguenti categorie:

- norma internazionale (ISO)
- norma europea (EN)
- norma nazionale (UNI)

Le norme, quindi, sono documenti che definiscono le caratteristiche (dimensionali, prestazionali, ambientali, di sicurezza, di organizzazione ecc.) di un prodotto, processo o servizio, secondo lo stato dell'arte e sono il risultato del lavoro di decine di migliaia di esperti in Italia e nel mondo.

La norma tecnica : caratteristiche

□ CONSENSUALITÀ: deve essere approvata con il consenso di coloro che hanno partecipato ai lavori;

□ DEMOCRATICITÀ: tutte le parti economico/sociali interessate possono partecipare ai lavori e, soprattutto, chiunque è messo in grado di formulare osservazioni nell'iter che precede l'approvazione finale;

□ TRASPARENZA: UNI segnala le tappe fondamentali dell'iter di approvazione di un progetto di norma, tenendo il progetto stesso a disposizione degli interessati;

□ VOLONTARIETÀ: le norme sono un riferimento che le parti interessate si impongono spontaneamente.

La normazione: oggi

L'attività di normazione consiste nell'elaborare - attraverso la partecipazione volontaria, la consensualità e procedure di trasparenza - documenti tecnici che, pur essendo di applicazione volontaria, forniscano riferimenti certi agli operatori e possano pertanto avere una chiara rilevanza contrattuale.

A volte l'argomento trattato dalle norme ha un impatto così determinante sulla sicurezza del lavoratore, del cittadino o dell'ambiente che le Pubbliche Amministrazioni fanno riferimento ad esse richiamandole nei documenti legislativi e trasformandole, quindi, in documenti cogenti.

In ogni caso, mano a mano che si diffonde l'uso delle norme come strumenti contrattuali e che, di conseguenza, diventa sempre più vasto il riconoscimento della loro indispensabilità, la loro osservanza diventa quasi "imposta" dal mercato.

È proprio la progressiva trasformazione dei mercati da locali, nazionali, ad europei ed internazionali che ha portato ad una parallela evoluzione della normativa da nazionale a sovranazionale, con importanti riconoscimenti anche dal WTO (World Trade Organization).

Da qui la vasta partecipazione di Paesi, oltre 100, alle attività dell'ISO e l'importanza che le sue norme, pur essendo di libero recepimento da parte degli organismi di normazione suoi membri, rivestono sui mercati mondiali.

A differenza dell'ISO il mondo europeo della normazione è strettamente interrelato con un corpo sempre più completo di direttive dell'Unione Europea e ha dovuto, quindi, darsi regole interne più rigide: gli organismi di formazione membri del CEN sono infatti obbligati a recepire le norme europee e a ritirare le proprie, se contrastanti.

In tale contesto è evidente che l'attività normativa nazionale si sta via via limitando a temi più specificatamente locali o non ancora prioritari per studi sovranazionali e sta sempre più organizzando le proprie risorse per contribuire alle attività europee ed internazionali.

Dal principio del secolo ad oggi, l'evoluzione della normazione non si è solo concretizzata in un allargamento di orizzonti geografici: la normazione ha infatti subito anche una sensibile evoluzione concettuale, che l'ha portata ad abbracciare significati sempre più ampi.

Oggi l'attività di normazione ha per oggetto anche la definizione dei processi, dei servizi e dei livelli di prestazione, intervenendo così in tutte le fasi di vita del prodotto e nelle attività di servizio. Non solo: oggi la normazione si occupa anche di definire gli aspetti di sicurezza, di organizzazione aziendale (UNI EN ISO 9000) e di protezione ambientale (UNI EN ISO 14000), così da tutelare le persone, le imprese e l'ambiente.

Le norme armonizzate: che cosa sono In Europa il legislatore ha ritenuto che le norme tecniche potessero essere uno strumento di grande utilità economica e sociale.

Dal 1985, infatti, per i prodotti che richiedono l'applicazione del marchio CE, il legislatore si limita a definire, tramite Direttive, i requisiti essenziali relativi alla sicurezza e alla salute dei cittadini, demandando al CEN l'emanazione di norme che ne precisino le caratteristiche prestazionali e i metodi di prova.

Le norme "EN", elaborate su richiesta della Commissione Europea e citate in appositi elenchi nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, vengono dette "armonizzate". Le norme armonizzate sono un importante supporto per il rispetto delle Direttive Comunitarie, in quanto costituiscono un fondamentale riferimento per progettare e produrre beni/servizi che possano circolare liberamente nel mercato europeo.

Le UNI e le altre...

Le norme, oltre che da numeri, sono identificate da sigle. Dalla sigla si può capire da chi è stata elaborata la norma e qual è il livello di validità. Le principali sigle che caratterizzano le norme UNI sono:

□ UNI: contraddistingue tutte le norme nazionali italiane e nel caso sia l'unica sigla presente significa che la norma è stata elaborata direttamente dalle Commissioni UNI o dagli Enti Federati;

□ EN: identifica le norme elaborate dal CEN (Comité Européen de Normalisation). Le norme EN devono essere obbligatoriamente recepite dai Paesi membri CEN e la loro sigla di riferimento diventa, nel caso dell'Italia, UNI EN. Queste norme servono ad uniformare la normativa tecnica in tutta Europa, quindi non è consentita l'esistenza a livello nazionale di norme che non siano in armonia con il loro contenuto;

□ ISO: individua le norme elaborate dall'ISO (International Organization for Standardization). Queste norme sono un riferimento applicabile in tutto il mondo. Ogni Paese può decidere se rafforzarne ulteriormente il ruolo adottandole come proprie norme nazionali, nel qual caso in Italia la sigla diventa UNI ISO (o UNI EN ISO se la norma è stata adottata anche a livello europeo).

Perché usare le norme

□ Perché concorrono a ridurre i costi:

- unificando i servizi;
- razionalizzando le attività di impresa;
- ampliando il parco fornitori;
- armonizzando componenti/processi/sistemi.

□ Perché concorrono allo sviluppo dell'economia:

- garantendo la conformità dei prodotti alle norme nazionali dei Paesi di destinazione (norme EN ed ISO);
- armonizzando regole e procedure ed eliminando gli ostacoli tecnici;
- essendo una forma immediata ed economica di "trasferimento tecnologico";
- essendo utilizzate dalle organizzazioni del commercio internazionale (ad esempio il WTO) come riferimento per l'abolizione delle barriere non tariffarie.

□ Perché concorrono a migliorare la comunicazione:

- facilitando la stipulazione dei contratti;
 - ottimizzando il rapporto clienti/fornitori.
 - Perché concorrono a fornire un supporto al legislatore:
 - demandando alle norme la definizione di requisiti tecnici.
 - Perché concorrono alla tutela della sicurezza e dell'ambiente:
 - contribuendo alla sicurezza dei lavoratori;
 - garantendo la progettazione e la fabbricazione di prodotti sicuri;
- fornendo al mercato strumenti di gestione ambientale e metodi di prova riconosciuti.

Usando le norme...

Da una recente ricerca svolta dal DIN, l'ente normatore tedesco, su un campione di 4.000 aziende della Germania, dell'Austria e della Svizzera è emerso che:

- il 62% delle aziende ritiene che l'uso delle norme semplifichi la definizione dei contratti
- il 54% delle aziende ritiene che l'uso delle norme riduca le barriere commerciali
- il 36% delle aziende ritiene che l'uso delle norme renda più preparati al rispetto delle leggi.

LE FASI DEL PROCESSO NORMATIVO

La norma tecnica: come nasce

Le norme nascono su input del mercato che, avvertendo l'esigenza di un riferimento ufficiale che regolamenti un certo aspetto, richiede all'organismo di normazione la messa allo studio di un progetto di norma. Si avvia così un processo fondamentalmente unificato in tutto il mondo ed articolato in quattro fasi.

La creazione del mercato unico europeo e la globalizzazione degli scambi a livello mondiale hanno inevitabilmente spostato il baricentro della formazione verso ambiti sovranazionali: il maggior impegno, infatti, è oggi rivolto alla elaborazione delle norme EN.

MESSA ALLO STUDIO

Gli organi preposti dell'organismo di normazione elaborano uno studio di fattibilità che mette in relazione la situazione del mercato con le necessità normative, valutano le risorse e le competenze da coinvolgere, nonché i benefici. Se il risultato dell'analisi è positivo si procede alla stesura del progetto di norma.

STESURA DEL DOCUMENTO

Avviene nell'ambito dell'organo tecnico competente sull'argomento, strutturato in gruppi di lavoro costituiti da esperti che rappresentano le parti economiche e sociali interessate (produttori, utilizzatori, commercianti, centri di ricerca, consumatori, pubblica amministrazione...). L'organismo di normazione svolge una funzione di coordinamento dei lavori, mettendo a disposizione la propria struttura organizzativa, mentre i contenuti delle norme vengono definiti dagli esperti esterni che, in ambito europeo ed internazionale, vengono nominati dai singoli Paesi.

La discussione della bozza di norma, messa a punto tramite il lavoro a distanza su internet (ad esempio, in Italia il sistema UNIONE) e per mezzo di apposite riunioni, ha come obiettivo l'approvazione consensuale della struttura e dei contenuti tecnici del progetto di norma.

Unione

Per elaborare le norme tecniche, UNI utilizza UNIONE, metodo di lavoro che fa risparmiare tempo, denaro ed energie, garantendo una partecipazione facile, efficiente ed allargata. Tramite il lavoro remoto delle commissioni via internet i lavori sono sempre in corso, grazie al costante scambio di documenti e contributi e alla banca dati di documenti tecnici on-line consultabile 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, da ogni parte del mondo. Per accedere ad UNIONE è necessario essere membri di almeno un organo tecnico UNI ed essere registrati con una propria password.

INCHIESTA PUBBLICA

Il progetto di norma approvato viene reso disponibile al mercato, mediante comunicazione sui canali d'informazione degli organismi di normazione (per una durata variabile in funzione della tipologia del documento) al fine di raccogliere commenti ed ottenere il più ampio consenso: tutte le parti economico/sociali interessate, in particolare coloro che non hanno potuto partecipare alla prima fase della discussione, possono così contribuire al processo normativo. Negli ambiti europei ed internazionali, tali commenti possono essere inoltrati al CEN e all'ISO soltanto tramite gli organismi di normazione nazionali, che svolgono quindi attività di interfacciamento a tali lavori con i propri Organi Tecnici.

PUBBLICAZIONE

La versione definitivamente concordata tiene conto delle osservazioni raccolte durante l'inchiesta pubblica. Nel caso di norme nazionali, il progetto finale viene esaminato dalla Commissione Centrale Tecnica per approvazione, mentre a livello europeo ed internazionale, viene sottoposto al voto degli organismi di normazione nazionali al fine di essere ratificato e pubblicato come norma. A livello europeo ogni membro CEN ha l'obbligo di recepire le norme EN (che diventano UNI EN in Italia) eventualmente

pubblicandole nella propria lingua, e ritirando quelle nazionali esistenti sul medesimo argomento. Tale obbligo non esiste invece per le norme ISO che possono essere volontariamente adottate (con la sigla UNI ISO in Italia).

A livello UNI, l'attività normativa nazionale e il supporto a quella europea ed internazionale viene svolta dai seguenti organi tecnici:

□ la Commissione Centrale Tecnica, sovrintende ai lavori di normazione, deliberando, previo controllo del Gruppo Settoriale competente, sui progetti di norma tecnica nazionale presentati o predisposti dalle singole Commissioni Tecniche;

□ i Gruppi Settoriali, organismi specializzati, costituiti dalla Commissione Centrale Tecnica, hanno il compito di esaminare i progetti di norma tecnica nazionale predisposti dalle Commissioni Tecniche UNI e dagli Enti Federati;

le Commissioni Tecniche, costituite sia presso l'UNI sia presso gli Enti Federati, sono organi a carattere nazionale con il compito di predisporre ed elaborare i progetti di norma tecnica nei settori di rispettiva competenza.

Perché partecipare all'attività normativa

□ Per influire sulla definizione dei contenuti delle norme e non subire requisiti stabiliti dai concorrenti;

□ Per essere informati sui futuri sviluppi normativi, con tempi e costi di adattamento ridotti e, quindi, con vantaggi competitivi sulla concorrenza;

□ Per essere aggiornati sullo "stato dell'arte" dei prodotti/servizi/processi relativi alla propria attività;

Per ridurre i costi della ricerca ed i rischi ad essa connessi, confrontando con gli altri partecipanti il proprio know-how.

Partecipare o no?.....

Da una ricerca del DIN è emerso che:

□ il 50% delle imprese ritiene che, partecipando ai lavori normativi, riesce ad avere un'influenza grande/molto grande nella definizione delle norme;

□ il 47% delle aziende partecipando al processo normativo è riuscito ad evitare l'inserimento di argomenti problematici o è riuscita ad inserire argomenti desiderati.

Riconoscere la qualità

Le norme aiutano a produrre meglio e più economicamente, stimolano la crescita dell'economia, garantiscono la qualità, la sicurezza e la tutela ambientale dei processi, dei prodotti e dei servizi: ma come fare a riconoscere i prodotti "a norma"? Cercando un marchio di conformità o l'indicazione di un riferimento a norma UNI.

Il marchio di conformità è un segno distintivo applicato su un prodotto (o in alcuni casi sulla sua confezione) in seguito a prove e verifiche in azienda. Il marchio attesta che l'oggetto marchiato possiede le caratteristiche specifiche stabilite dalla norma presa come riferimento. Le prove vengono svolte periodicamente su campioni significativi della produzione.

I marchi di conformità possono essere "obbligatori" o "volontari".

I primi si limitano ad assicurare la conformità a regole tecniche di impiego obbligatorio, come ad esempio la marcatura "CE" che garantisce - per alcune tipologie di prodotti - il rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza stabiliti dalle relative direttive comunitarie.

I marchi volontari, invece, attestano che i prodotti hanno caratteristiche che vanno al di là di quanto eventualmente richiesto dalla legge e testimoniano - ai clienti e agli utilizzatori - la qualità del prodotto, nel senso più ampio del termine.

Le esigenze di chiarezza e semplificazione per il consumatore, nonché la volontà di evitare la creazione di barriere commerciali all'interno della UE, hanno indotto il CEN e il CENELEC a definire un marchio volontario unico europeo - Keymark - che in futuro si sostituirà ai vari marchi di conformità nazionali.

Considerate le differenti finalità delle due tipologie di marchi, è possibile - e ciò avverrà sempre più in futuro - che entrambi coesistano sullo stesso prodotto, il quale, oltre ad assicurare al consumatore il rispetto della legge, potrà distinguersi sul piano commerciale mettendo in evidenza alcune caratteristiche qualitative.

Data l'importanza del marchio, è fondamentale capire come e da chi viene rilasciato.

Il marchio di conformità viene rilasciato attraverso il processo di "certificazione". La certificazione è l'atto mediante il quale una terza parte (quindi né il produttore né il cliente) dichiara che un prodotto o servizio è conforme ai requisiti specificati (nel nostro caso, una norma). Gli organismi di certificazione e i laboratori di prova che svolgono questo tipo di attività – in Italia oltre 500 - vengono "accreditati", cioè controllati periodicamente da appositi organismi (SINCERT, SINAL e SIT) al fine di garantire la loro competenza e indipendenza.

Per i prodotti che si limitano a riportare il riferimento a una norma la garanzia è data esclusivamente dal produttore, il quale - sotto la propria responsabilità - dichiara che il prodotto o servizio reso è conforme a una data norma. In questo caso si parla di "dichiarazione" di conformità.

Infine, ulteriori importanti fattori che contribuiscono - indirettamente – a garantire la bontà dei prodotti e/o servizi sono la certificazione del sistema di gestione aziendale (secondo la norma UNI EN ISO 9001 per quanto riguarda la qualità, la UNI EN ISO 14001 per l'ambiente) e la certificazione delle caratteristiche del personale per svolgere specifici lavori (saldatori, tecnici per le prove non distruttive...).